

# L'URLETTO DI LEON@RDO

## Un anno all'insegna di...

### Impegni e tanto altro

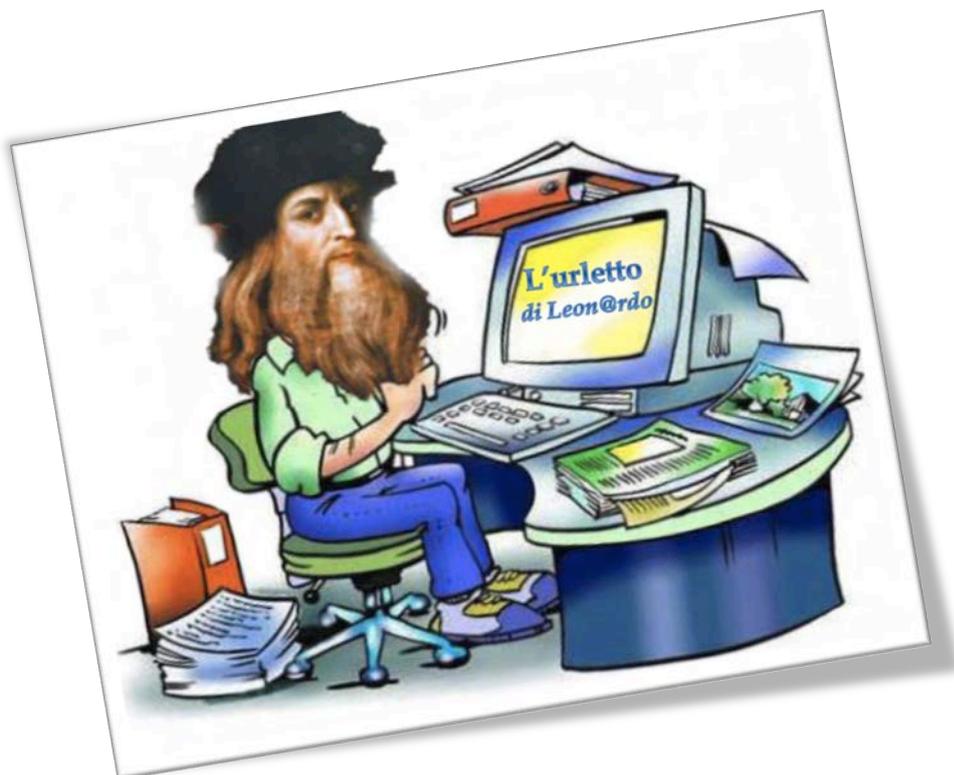
Un anno non è mai come un altro, si sa.

Così, tra un'attività laboratoriale e un concorso o tra la realizzazione di un progetto e l'allenamento per una gara sportiva, nessuno ha avuto il tempo di mettere "nero su bianco" per descrivere ciò che è stato realizzato.

Ma di cose nella nostra scuola se ne sono fatte, e tante!

Per far sì che tutto non cada nel dimenticatoio, ho cercato di fare un collage del materiale che ho potuto recuperare, al fine di documentare le attività svolte dagli alunni durante quest'anno scolastico e dare il giusto merito ai docenti che si sono impegnati per la buona riuscita di quanto programmato.

D.P.



## Quest'anno i nostri alunni si sono impegnati per acquisire competenze...

### ...concorsi

- Alberi creativi
- Sotto il vulcano
- Gara di lingua italiana

### ...concerti

- "Carol of the bells" Concerto di Natale
- Concerto per la riapertura della Chiesa di Campanarazzo

### ...laboratori

- Legalità e Costituzione
- Addobbo dell'Albero in piazza
- Maschere a Carnevale
- Integrazione-Inclusione

### ...sport

- Olimpiadi scolastiche
- Badminton
- Torneo di calcio

### ...progetti

- Sostieni l'Arte con ... l'Arte
- Trinity
- Solidarietà
- Continuità



## Progetto di solidarietà

“La solidarietà è un sentimento di fraternità che nasce dalla consapevolezza di un’appartenenza comune e dalla condivisione di interessi e di fini, e trova espressione in comportamenti di reciproco aiuto e di altruismo.”

Enciclopedia dei ragazzi - Treccani

In data 26 ottobre 2015 è iniziato nel nostro Istituto un itinerario didattico di solidarietà che ha avuto la sua giornata conclusiva l'11 novembre, festa di San Martino. Il “Leonardo da Vinci” ha ospitato tre medici volontari, il dott. Enrico Ferro, la dott.ssa Fiammetta Altadonna e il dott. Stefano Calvagno, dell’associazione ONLUS “Amici delle Missioni”, impegnati in prima persona a realizzare progetti a favore della popolazione della Guinea Bissau, dove si recano due volte l’anno per prestare la loro opera umanitaria. Il dott. Ferro ha incontrato alcune classi della Scuola Primaria e due classi della Scuola Secondaria di 1° grado e supportato da video ha cercato di sensibilizzare i ragazzi alla solidarietà verso popolazioni meno fortunate.

### Per saperne di più ...

L’associazione ONLUS di volontariato a favore della popolazione della Guinea Bissau è costituita da laici volontari che spinti dalla fede cristiana e/o umanitaria da oltre 10 anni si impegnano a sviluppare progetti di sostegno nei paesi del terzo mondo. In questi anni la nazione interessata è la Guinea Bissau (il terzo paese più povero del mondo), dove ogni anno nei mesi di Febbraio e Ottobre questi volontari si recano personalmente per prestare la loro opera umanitaria. L’associazione è impegnata nella realizzazione di tre strutture fondamentali: scuole, pozzi, ambulatori.

I fondi necessari per la realizzazione delle suddette strutture provengono dalle donazioni di singole persone, scuole, parrocchie, ospedali e associazioni.



# Libriamoci

## Giornate di lettura nelle scuole



Sollecitato dall'iniziativa dell'Assessore alla Cultura del Comune promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il nostro Istituto ha aderito al Progetto "Libriamoci, giornate di lettura nelle scuole".

Gli alunni, seguiti dagli insegnanti, hanno aderito al progetto con attività di lettura a voce alta, mimata e con laboratori di arte creativa.

Nella sala studio dell'Auditorium Nelson Mandela ogni classe si è esibita davanti ai compagni proponendo nell'arco di due giorni una variegata sequenza di brani estrapolati da testi di molteplici autori.

Gli alunni della classe III F Secondaria hanno esposto *L'albero degli amici* (Jorge Luis Borges), testi sull'inquinamento ambientale e la bellezza del Creato (AA VV), *Cantico delle creature* (S. Francesco).

Gli alunni delle classi III G e IV B Primaria hanno proposto in diversa chiave *Il Piccolo principe* (A. de Saint-Exupéry).

La classe III G Secondaria ha presentato *Alla Vita* (Nazim Hikmet)- *Verrà un giorno* (Jorge Carrera Andrade).

Gli alunni della classe IV C Primaria si sono cimentati nella lettura horror di *Frankenstein* (Mary Shelley).

Gli alunni della classe III C Secondaria hanno presentato "*La scuotitrice di parole*" tratto da Storia di una ladra di libri (Zusak Markus).

La classe V A Primaria ha suggerito i classici: "*Piccole donne-Pattini d'argento- 20.000 leghe sotto i mari*".

La classe III A Secondaria ha proposto *Cose che nessuno sa* (A. D'Avenia).

Gli alunni della classe V B Primaria hanno rivisitato *Pinocchio* (C. Collodi).

La classe II A Secondaria ha segnalato *La locandiera* (C. Goldoni).

Gli alunni della classe V C Primaria hanno concluso con *Siate il meglio* (Martin Luter King).

# Libriamoci

## Giornate di lettura nelle scuole

LIBRIAMOCI  
GIORNATE DI LETTURA NELLE SCUOLE



### I nostri ospiti

Durante i due giorni, gli incontri hanno avuto come ospiti d'eccezione anche personaggi pubblici locali che hanno proposto ai ragazzi testi da loro scelti cui hanno dato voce come spunto di riflessione.

La Dirigente Scolastica dott.ssa Caterina Lo Faro, come pure l'Ass. alla Cultura Giuseppe Condorelli hanno invitato e stimolato i ragazzi ad ampliare i loro orizzonti culturali imparando ad apprezzare la lettura.

Il direttore artistico dell'Auditorium Antonio Biuso ha dato voce con professionalità alle poesie di G. Rodari: *La passeggiata del bambino distratto - L'acca in fuga*.

L'attore-regista Mimmo Santonocito ha preparato una breve lezione su come interpretare una fiaba leggendo *Il Piccolo principe* (A. de Saint-Exupéry).

La giovane Flavia Iraci ha proposto: *Diario di scuola* (Daniel Pennac). Il signor Francesco Manna ha suggerito spunti di riflessione da *Storia di Graziella* (F. Manna).

La professoressa Lella Condorelli ha letto alcuni brani di *Le mie fiabe africane* (N. Mandela).

La professoressa Josè Calabrò ha esposto *I quaderni delle doglianze e delle contentezze* tratto da *Il barone rampante* (I. Calvino).

La professoressa Maria Grazia Palmeri ha esposto *Addio ai monti* (A. Manzoni).

La presidente del Consiglio d'Istituto Grazia Chisari ha proposto *Io sono Malala* (Yousafzai Malala - Lamb Christina).

Il professore Filippo Scuderi ha declamato le poesie *A me' mughieri - A la campagna* (Turi Scordo).

Martina Asero e Salvo Gulisano si sono

esibiti con una proposta di lettura/danza/mimo *Le parole del cuore* (AA VV).



## Vivere la natura

Il progetto si è svolto presso l'Azienda Agricola Grimaldi di Misterbianco.

Per l'intero anno scolastico, in orario curriculare, sono stati realizzati laboratori manuali a tema e a diretto contatto con la natura.

I nuclei tematici trattati sono stati: Alberi e arbusti della Macchia Mediterranea, con particolare riferimento alla Sicilia. Odori, colori e sapori della natura. La poesia e la Natura. La Natura in fotografia.

La proposta è scaturita dal desiderio di avviare un miglioramento del benessere psico-fisico degli alunni diversamente abili e non, attraverso interventi atti e mirati ad ampliare l'orizzonte esperienziale.

Gli effetti salutari e terapeutici dello stare a contatto con la natura (le piante, gli alberi, i fiori, i frutti) hanno rappresentato oggetti agevolmente riconoscibili da tutti gli alunni e il contatto diretto con la natura ha stimolato i loro sensi.

Gli studenti hanno potuto relazionarsi in modo immediato con essi riconoscendoli come normali componenti della realtà. La percezione dello scorrere del tempo, il contatto diretto con organismi biologici ha consentito di percepire il fluire del tempo e delle stagioni secondo i ritmi della natura.

Le piante reagiscono rapidamente alla cura dell'uomo e lo "ricompensano" con la produzione di nuove foglie fiori e di frutti. Si è verificato, così, una sorta di feedback positivo che ha contribuito a rafforzare la stima di sé.

L'impegno fisico, compatibilmente con le possibilità motorie degli alunni, oltre agli effetti sulla salute del corpo, ha contribuito, inoltre, a ridurre in loro lo stress e l'ansietà.





## Il nostro albero di Natale in piazza Dante

Donne e uomini che hanno cambiato la storia dell'umanità. Donne e uomini che hanno lasciato tracce indelebili e indimenticabili. Donne e uomini che hanno fortemente creduto in un "sogno" e hanno lottato, anche a costo della propria vita, per renderlo realtà. Donne e uomini che si sono battuti contro tutto e contro tutti, che non si sono arresi di fronte alle grandi difficoltà solo ed esclusivamente per rendere migliore il mondo in cui viviamo.

E noi, in questo Natale, abbiamo voluto ricordarli con gratitudine e affetto.

**Nelson Mandela.** L'uomo che ha liberato il Sud Africa dall'Apartheid.

**Aung San Suu Kyi.** Attiva nella difesa dei diritti umani sulla scena nazionale del suo Paese, oppresso da una rigida dittatura militare, imponendosi come leader del movimento non-violento.

**Kofi Annan.** Settimo Segretario generale delle Nazioni Unite, ricevette il Premio Nobel per la pace per il lavoro "per un mondo meglio organizzato e con più pace".

**Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.** Magistrati italiani, considerati i personaggi più importanti e prestigiosi nella lotta alla mafia in Italia.

**Gino Strada.** È un chirurgo e pacifista italiano, fondatore, dell'ONG italiana Emergency.

**Giovanni Paolo II.** Uno dei papi più amati, ha condotto il suo mandato all'insegna della pace e del contatto con i giovani.

**Giuseppe Impastato.** Noto per le sue denunce contro le attività di cosa nostra a seguito delle quali fu assassinato.

**Sunitha Krishnan.** Attivista dei diritti civili in India e fondatrice di Prajwala, ONG che si oppone alla prostituzione e al traffico sessuale.

**Jody Williams.** E' un'insegnante e pacifista statunitense.

**Malala Yousafzai.** Una ragazza pakistana di 17 anni che da tempo si batte per i diritti civili e il diritto all'istruzione delle ragazze nei paesi musulmani.

**Wangari Muta Maathai.** E' stata un'ambientalista, attivista politica e biologa keniota.

**Mahatma Gandhi.** Politico pacifista è riuscito a ottenere l'indipendenza per l'India.

**Martin Luther King.** Leader dei movimenti per la conquista di pari diritti da parte degli afroamericani.

**Papa Francesco.** Il pontefice più rivoluzionario che piace pure ai laici.

**Rigoberta Menchú Tum.** Pacifista guatemalteca, Premio Nobel per la Pace, per la riconciliazione etno-culturale per i diritti delle popolazioni indigene.

**Maria Teresa di Calcutta.** La piccola suora vicina ai più sfortunati. Premio Nobel per la Pace.

**Tenzin Gyatso.** È l'attuale Dalai Lama, monaco buddhista capo politico e spirituale del Tibet.

**Piersanti Mattarella.** Presidente della Regione Sicilia. Quello di Piersanti Mattarella è uno dei primi delitti di mafia in Sicilia.

**Ernesto Che Guevara.** Rivoluzionario argentino.

**Shirin 'Ebādi.** Premio Nobel per la pace per le sue battaglie legali in difesa dei diritti umani e in particolare delle donne vittime degli abusi della Sharia.

E tanti altri ancora ...



## Alberi creativi

Anche quest'anno l'I.C. "Leonardo da Vinci" ha accolto favorevolmente l'invito alla partecipazione della II edizione di "Alberi creativi", una mostra concorso che ha come obiettivo quello di incentivare la creatività con la realizzazione di opere originali che riproducono l'idea, totalmente rinnovata, dell'albero natalizio. Guidati dalla prof.ssa Nella Baldanzi, i nostri ragazzi hanno presentato con orgoglio i loro manufatti, realizzati con tanto entusiasmo, guadagnando anche dei riconoscimenti.



## Carol of the Bells

Doppio appuntamento canoro per il coro della "Leonardo da Vinci" che quest'anno ha presentato "Carol of the Bells".

L'ormai consueto concerto di Natale, eseguito il 19 dicembre in Chiesa Madre, è stato replicato a grande richiesta giorno 30 dicembre nell'auditorium Nelson Mandela.

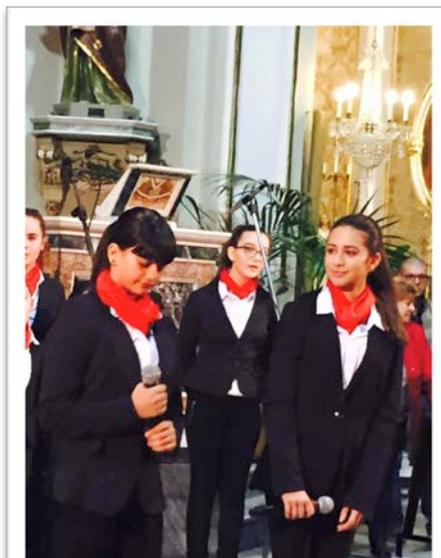
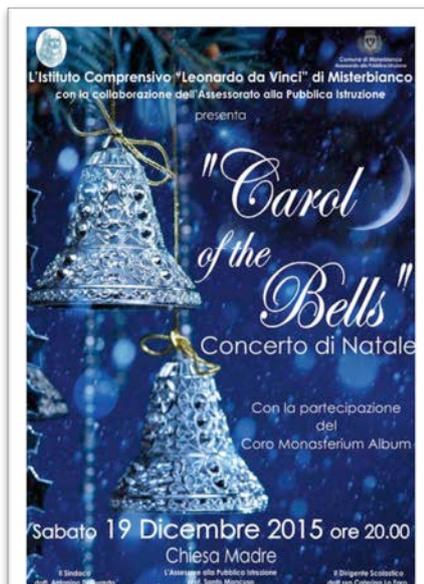
Protagonisti del concerto i nostri alunni che quest'anno hanno vissuto l'esperienza particolare di una splendida partecipazione con il coro "Monasterium album".

Le prestazioni canore di entrambi i gruppi hanno dato vita a due piacevolissime serate con risultati straordinari.

Riportiamo con piacere la recensione pubblicata su Misterbianco.com:

"...Un magnifico connubio di due realtà ben diverse ma accomunate dalla musica, quasi a creare un passaggio nell'arte corale tra talenti adulti e giovanissimi. Nella gremitissima Chiesa Madre di Misterbianco, il coro dell'Ics Leonardo da Vinci magistralmente guidato dalla prof.ssa Giovanna Gullotta ed il Coro Monasterium Album diretto da par suo dal M° Pippo Caruso hanno offerto una serata emozionante di musica pregevolissima e voci deliziose.

Alcuni erano brani natalizi, gli altri erano scelti da un repertorio "universale", da Albinoni a Venditti, dai Police a Battisti, da Ligabue al Gospel, ma sempre in versioni raffinate ed coinvolgenti. "Carol of the Bells" (inno gioioso delle campane) il titolo del concerto corale dei cinquantaquattro bravissimi alunni dell'Istituto Comprensivo diretto da Caterina Lo Faro, con splendide voci soliste. Poi tutti assieme sul sagrato con i collaudati veterani del "Monasterium Album" ad augurare Buon Natale in musica ad una città ricca di passione musicale e di talenti..."



# Educazione stradale

## Continuità sc. dell'Infanzia e sc. Primaria



Quest'anno, per sviluppare il progetto di continuità tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, è stato scelto il tema sull'educazione stradale.

Attraverso giochi, disegni e canzoncine i bambini hanno appreso le regole basilari del pedone, hanno scoperto la funzione del semaforo e identificato i segnali stradali fondamentali.

Per i piccoli della scuola dell'Infanzia gli incontri con i compagni più grandi e i momenti trascorsi nelle aule delle classi prime sono stati occasioni emozionanti, al tempo stesso gli alunni delle prime classi hanno vissuto con entusiasmo l'esperienza di ritrovare e sentirsi responsabili dei compagni con cui avevano condiviso i giochi fino all'anno precedente.

Alcuni incontri sono stati curati dal comandante dei Vigili Urbani e da suoi collaboratori che gentilmente si sono offerti di dare ai bambini ulteriori spiegazioni e chiarimenti sulla loro mansione e sui corretti comportamenti stradali da tenere.

# Disostruzione pediatrica

## Corso di primo soccorso

Nel mese di marzo nei locali del nostro Istituto si è tenuto un **percorso formativo sulle manovre di "Disostruzione Pediatriche"** tenuto dall'associazione SALVAMENTO ACCADEMY, rivolto ai docenti, ai genitori e a tutti coloro che sono a stretto contatto con i bambini.

Il corso è stato sviluppato in due parti. La prima implicava una parte *teorica* durante la quale sono state esposte le linee guida, le cose da NON fare, gli oggetti pericolosi, le tecniche per disostruire un lattante e un bambino. La parte *pratica*, invece, comprendeva esercizi su manichini, sotto la supervisione degli istruttori, per provare le corrette manovre di disostruzione.

Oltre alla compatta presenza dei docenti e del personale scolastico, numerosa è stata la presenza dei genitori che, sensibili all'argomento, hanno partecipato attivamente e con visibile interesse.





## Arcobaleno in maschera



L'ormai tradizionale sfilata in maschera delle Scuole che coinvolge tutti gli Istituti comprensivi si rivela di anno in anno sempre più sentita e partecipata, un evento festoso che trascina in piazza la comunità. "Arcobaleno in maschera" è stato il tema scelto da noi quest'anno.

Tutti gli alunni in costume, dalle materne alle medie, hanno animato le vie del Paese in un lungo corteo, un vero colpo d'occhio di costumi e maschere, una fiumara colorata e briosa che partita da piazza Dante sfilando allegramente ha raggiunto piazza Pertini.

Le decorazioni delle maschere sono state definite da attenti e rigorosi osservatori, vere opere d'arte.

L'esecuzione di costumi e maschere è avvenuta in gran parte nei "laboratori" a scuola, e spesso anche a casa, e ha impegnato non solo gli alunni ma anche le mamme e i docenti che li hanno assistiti, tutti coinvolti in questa festa collettiva.

A pieno titolo possiamo affermare che anche questa è scuola, fatta di didattica vera e di spessore, di creatività, di capacità di "mettersi in gioco", di socializzazione e di collaborazione.



# I Murales della Libertà - Adottiamo la Costituzione

## Due progetti in parallelo

Gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria e diverse classi della scuola Secondaria hanno seguito un percorso parallelo lavorando su due progetti, uno legato alla conoscenza e all'approfondimento della "Costituzione" e dei suoi principali articoli, l'altro al concetto di "Legalità".

Entrambi i progetti sono stati promossi dagli Assessorati alle Politiche Giovanili, alla Cultura e alle Politiche Scolastiche insieme all'Associazione "Attiva Misterbianco" i quali hanno coinvolto tutti gli alunni degli Istituti Comprensivi del territorio.

La Consulta Giovanile, le associazioni Libera, Arci Makeba, Addio Pizzo, Agorà, Fidapa, Confcommercio hanno aderito all'iniziativa coinvolte in virtù del loro impegno sul territorio sui temi propri della legalità, della cultura del bello, della memoria, della cittadinanza attiva come idee guida di promozione sociale anche nel recupero del degrado urbano del territorio.

Le scuole hanno avuto il piacere di ospitare i Testimoni del Tempo: l'avvocato Giovanni Chinnici, figlio del magistrato Rocco Chinnici (ideatore del primo pool antimafia di cui fecero parte Falcone e Borsellino), coordinatore della Fondazione Chinnici; l'avvocata Adriana Laudani, parte civile nel processo degli assassini di Pippo Fava (giornalista, scrittore catanese, fondatore del giornale I Siciliani) attivista dell'U.D.I. a difesa delle donne stuprate (quando ancora era un delitto contro la morale e non contro la persona); l'Ing.ra Mara Basile vice Presidente della Croce Rossa Italiana di Catania accompagnata da un migrante che ha raccontato la sua esperienza di approdo in Italia.

I "testimoni del tempo" hanno dato un contributo diretto di esperienza, sono stati impegnati a illustrare gli articoli e le tematiche delle esperienze e dei valori costituzionali e hanno reso vive le analisi dei testi degli articoli della Costituzione che i ragazzi delle scuole hanno trasformato in Arte e Bellezza.

I lavori prodotti dai ragazzi sono stati esposti per permettere agli studenti di divulgare i concetti sviluppati e comunicare messaggi positivi ai loro coetanei.



## Dal viaggio della speranza al voto della vittoria

Gli alunni della classe III G Secondaria, guidati dal prof. Gaetano Panebianco, hanno partecipato al concorso nazionale *Dalla Resistenza alla Cittadinanza Attiva*:  
*"La resistenza ha vinto: si vota!"*

Ecco il racconto che hanno realizzato.



### Capitolo I

#### *La foto*

La porta sbatté violentemente. Finalmente la situazione di incompiensione e di imbarazzo che si era creata tra me e i miei genitori era giunta al termine. Salii le scale che conducevano alla mia adorata cameretta. La stanza dove ho trascorso i migliori momenti della mia infanzia e che presto avrei dovuto lasciare. Entrai e iniziai a preparare i bagagli. Non riuscivo a trattenere le lacrime al solo pensiero di andarmene. Non riuscivo a capire il perché di tutto questo. Inoltre, se non fosse stato per questo stupido trasloco, non avrei dovuto affrontare la lite avvenuta qualche minuto con i miei genitori. Iniziai a sistemare le mie cose tra scatoloni e valigie.

Il tutto avvenne molto lentamente. La tristezza mi assaliva. Dovevo lasciare il mio quartiere, i miei amici e tutte le persone a me care. Ero esausto. Le palpebre cominciarono a farsi sempre più pesanti. Mi sdraiai sul letto, passarono i minuti e dopo un po' mi addormentai.

Quando mi svegliai, era ancora mattino presto. Improvvisamente mia madre entrò in camera. Decisi di parlarle e di chiarire la situazione rimasta in sospeso la sera precedente. Non avevo nemmeno voglia di andare a scuola. Mia madre allora mi diede il permesso di rimanere a casa a patto che finissi di sistemare tutte le mie cose.

Allora mi misi di buona volontà e dopo un paio di ore rimanevano solo le ultime cianfrusaglie (vecchie macchine telecomandate, fumetti sgualciti, figure dei calciatori sbiadite, ecc.), ma mi accorsi che non c'era più spazio. Così scesi in fretta le scale urlando: <<Mamma, dove sono gli altri scatoloni?!>>. Lei rispose con la solita pazienza: <<Vedi in soffitta, ce ne dovrebbe essere rimasti un paio>>.

Risalii in fretta le scale. Aprì la botola della soffitta e accesi la piccola lucina, giusto per illuminare a mala pena quel luogo oscuro. Gli scatoloni erano più di due, vecchi e impolverati, disposti in gruppetti di quattro o cinque. Ne presi uno, era vuoto, ma sollevandolo da terra notai che sotto ve n'era un altro molto più piccolo ma presumibilmente pieno. Preso dalla curiosità scesi anche quello. Arrivato in camera mi sedetti sul letto e incominciai ad aprirlo. Dentro c'erano dei biglietti di viaggio, un berretto e una foto. Scesi di nuovo le scale per ottenere spiegazioni dai miei genitori circa le persone ritratte. Mio padre non mi diede molta retta, mia madre mi disse che anche quella sarebbe finita nella spazzatura, così come tutte le ultime minutaglie del nonno che da tempo se ne stava rinchiuso in una casa di cura.

## Capitolo II

*Nonno Lorenzo*

Quella sera misi la foto dentro lo zaino e il mattino seguente, anziché andare a scuola, tirati dritto per la casa di cura. La strada fu abbastanza lunga, mi persi pure un paio di volte e chiedendo informazioni scoprii che avevo ulteriormente allungato strada. Alla fine arrivai, anche se stremato. Subito notai che la facciata era fatiscente, con qualche crepa qua e là e di un colore giallo paglierino invecchiato. Decisi comunque di entrare. La reception era una grande stanza azzurra con una dozzina di posti a sedere e alcune piante addormentate in dei bruttissimi vasi neri. Chiesi alla signora: <<Salve, sto cercando mio nonno, Lorenzo Della Rocca, gli devo dare una cosa che mio padre s'è dimenticato di portargli l'ultima volta; giusto due minuti e scappo, c'ho la giustificazione per entrare alla seconda ora a scuola>>. La donna mi guardò un po' con sospetto, poi sembrò convincersi per via della giustificazione. <<Da questa parte>> mi disse con aria stanca, trascinandosi come un balenottero che striscia fuor d'acqua. Il corridoio era largo, tutto con le pareti verde chiaro e gli orribili vasi neri ai lati.

Giunti davanti alla stanza numero 14 la signora entrò e disse con tono autoritario: <<Della Rocca ricomponiti, finalmente c'è una visita per te>>. Poi mi fece cenno di entrare e con le mani aperte mi fece intendere che massimo mi concedeva dieci minuti. Mi sa che aveva capito che me l'ero marinata da scuola.

Il nonno già da tempo soffriva di Alzheimer, tant'è che quando mi vide mi scambiò per mio padre da piccolo: <<Gaetano, hai dato da mangiare al cane? Starà morendo di fame a quest'ora!>>.

<<Nonno, ma quale cane? Io non ho un cane! Guarda che sono Lorenzo, tuo nipote, Gaetano è papà! Comunque ho trovato una foto in soffitta, dicono che era tua, te la sono venuta a portare prima che buttassero anche questa>>. A quel punto tirai fuori la foto e gliela mostrai.

Appena la vide rimase come paralizzato per qualche secondo e quando si sbloccò mi disse: <<Hai fatto bene a portarla, mi ricordavo di averla conservata ma non mi rammentavo più dove l'avevo messa, temevo che tua madre come il solito l'avesse buttata...>>. Era evidente che continuava a scambiarmi per mio padre e quando stavo per correggerlo tutto ad un tratto iniziò a parlare di getto, come se finalmente avesse trovato qualcuno disposto ad ascoltarlo.

<<Figliolo, siediti un attimo che ti voglio raccontare la storia di questa foto. I tuoi nonni erano gente semplice, alla buona, io invece ero un giovane arzillo, un tipo dalle mille idee, e se qualcosa non mi andava giù la dicevo in faccia a tutti, senza paura, come a quei quattro fantocci vestiti di nero, pronti ad imbottirti di olio di ricino! Quando Mussolini si mise in testa che l'Italia c'aveva tutto sai com'è finita? Che mio padre c'ha lasciato la pelle, a ventotto anni, in una di quelle tante fabbriche della periferia dove si sfornava ferro in continuazione per costruire carri armati e aerei. Gli mancava pure un dito, ce l'aveva lasciato ad Asiago, in trincea, durante la grande guerra. Così a sedici anni mi sono ritrovato a fare il capofamiglia, ora ti possono sembrare pochi sedici anni, ma allora bastavano e avanzavano. E pure mia madre, tua nonna, ci aveva lavorato nelle fabbriche di armi, quando i mariti erano al fronte, assemblava i moschetti, e di calli nelle mani se n'era fatti un bel po'. Ogni volta che mia accarezzava pareva che mi passassero la carta vetrata.

Poi, quando la guerra finì, le fu dato il ben servito, ma lei non ci stava, non voleva assolutamente abbandonare il posto di lavoro. Se non l'avessero dissuasa con una buona uscita avrebbe fatto un bel casotto, altro che biennio rosso! Con il passare del tempo se n'è fatta una ragione di fare la casalinga ed anche di lasciare che fossi io a comandare.

Pensavo a tutto io; portavo i soldi a casa, pagavo l'affitto, tenevo a bada gli ardenti spiriti delle mie sorelle ormai giovinette e badavo anche a quelle pesti dei miei due cugini, Filippo ed Ettore. Altro che balilla, erano dei veri e propri delinquenti. Poi Ettore, che era il più grande, appena crebbe un po' fece domanda per la polizia segreta fascista e quello fu il più grande errore della sua vita.

Non appena partì per i Balcani fu fatto secco da una pallottola vacante e la sua salma ritornò solo nel 1948, il giorno dopo che avevano sparato a Togliatti.

Casa nostra era bella grande, ti ricordi?

Che bel balcone, e che terrazza! Tu ci sfrecciavi col triciclo, convinto di essere un grande ciclista. Che bei tempi quelli.

### Capitolo III

#### *La famiglia Belfiore*



Accanto a noi abitava la famiglia Belfiore....erano le persone più care e gentili del mondo.

Alberto Belfiore, il capofamiglia, era una persona assai onesta. Lavorava al comune, all'ufficio anagrafe. Erano benestanti perché avevano un bel po' di botteghe affittate, compresa quella che avrei voluto acquistare per farci una bella macelleria. Sua moglie, Elisa, era una donna di gran classe. E poi c'era Sebastiana, tua madre, che all'epoca era la più incantevole ragazza che i miei occhi avessero mai visto....una vita passata assieme, fin dai primi giorni di scuola. Ah, ecco qua, guarda sulla foto che hai portato, quello a sinistra sono io, poi ci sono le tue zie e poi la mamma, con quel suo abito giallo e la treccia sulla spallina. Seduti a terra ci stanno Ettore e Filippo, mentre dietro vedi i tuoi nonni.

La nostra era proprio una gran bella vita ma il male già serpeggiava per le strade di Roma.

Eravamo tutti sempre sotto controllo, guai se qualcuno parlava male del duce, e se poi avevi la disgrazia di essere ebreo era la fine.

Il padre di un nostro compagno di scuola aveva dovuto chiudere la sartoria e ora si diceva che l'avevano pure cacciato da casa. Altri venivano picchiati, insultati, non importava se maschi o femmine, bambini o anziani. Stessa sorte toccò alla signora del piano di sotto. Era un'insegnante di origine ebraica. L'hanno buttata fuori dalla scuola proprio mentre faceva leggere una filastrocca agli alunni, non la vedemmo mai più.

Poi il destino si accanì anche contro di noi.

Alberto, tuo nonno, era stato incaricato di fare una ricerca a tappeto su tutti i cognomi di Roma, e in questo modo aveva scoperto che il nostro sangue era mezzo ebreo. Non aveva rivelato a nessuno la verità tranne che a noi. All'istante facemmo i bagagli, io salutai Sebastiana con un bacio in fronte promettendole eterno amore e ci dirigemmo di gran corsa verso la stazione, destinazione la Sicilia per poi salpare alla volta della Libia, dove ci attendeva un compare del nonno che ci avrebbe ospitato per i primi tempi.

Fu quello il nostro viaggio della speranza.



## Capitolo IV

### *Il viaggio della speranza*

Dappertutto c'erano camicie nere di guardia. Poi vedemmo picchiare una persona, allora ci mettemmo a correre con tutte le nostre forze, saltammo la fila spingendo a destra e a sinistra e pagammo di fretta il biglietto. Con il cuore in gola ci infilammo dentro il treno che era pieno di gente triste e per qualche ora ci sentimmo al sicuro.

Ad un tratto il treno si fermò, vedemmo delle camicie nere salire nel primo vagone e per disperazione ci nascondemmo, io, tua nonna e le tue zie, sotto le cuccette. Il cuore mi batteva a mille, sentivo i passi dei poliziotti avvicinarsi. In un attimo erano già dentro la nostra cabina. Chiesero come mai non ci fosse nessun passeggero malgrado le valigie. Vidi mia madre, la mia cara madre, sul punto di piangere, avrei voluto dirle: <<Non preoccuparti mamma, ci sono io con te, andrà tutto bene>>. Fu allora che un urlo li fece correre lungo il corridoio all'inseguimento di un povero ebreo che se la dava a gambe tra i binari della rocciosa Calabria.

Una volta che il treno fu sul traghetto occupammo il tempo ad ammirare il bel mare limpido e cristallino in attesa di vedere la Sicilia. Durante la traversata scoprimmo quel luogo leggendario che è lo stretto di Messina. Qui, tra i vari Colapesce, Morgana, Scilla e Cariddi, quasi potevamo ancora percepire gli echi antichi e lontani dei canti delle sirene che tanto ammaliarono l'eroe Ulisse.

Ancora inebriati da quelle visioni sbarcammo in Sicilia e tornammo alla dura realtà. Scendemmo alla stazione di Catania e da lì prendemmo il treno per Agrigento. Durante il tragitto scoprimmo che la Sicilia è un posto bellissimo, pieno di sole. Prendemmo la nave per Lampedusa.

Giunti nella piccola isola aspettammo per circa due ore in balia del vento sferzante e stretti l'uno accanto all'altro come pinguini infreddoliti ci accalcammo su di un barcone bianco e blu alla volta della Libia, paese africano sotto il controllo italiano in cui si sperava che le leggi razziali non sarebbero mai arrivate. Credevamo di avercela fatta ma ancora una volta spuntarono dal nulla delle camicie nere che, vedendoci ammassati su quel mezzo di fortuna, capirono subito che eravamo ebrei fuggitivi o comunisti. Cominciarono a sparare ma oramai, fortunatamente, eravamo fuori tiro. Quando arrivammo in Libia eravamo impauriti, affamati, assetati, stanchi ma felici: sapevamo con certezza che finalmente eravamo in salvo.

## Capitolo V

### *L'armistizio e la resistenza*



Cinque anni dopo, firmato l'armistizio, decidemmo di tornare. In Libia la vita era stata tutt'altro che facile.

Nascosti in un piccolo paese non distante da Tripoli, durante gli ultimi tre anni eravamo stati costretti a lasciare tre case l'una dopo l'altra perché danneggiate dai bombardamenti dell'aviazione anglo-americana.

Campavamo di quel poco di pesce che si riusciva a comprare a buon mercato.

Le tue zie rattoppavano continuamente vesti ormai lacere, la nonna aveva perso quasi tutti i denti. Il viaggio di ritorno a Roma fu sconcertante.

Macerie ovunque.

Credevamo che la guerra fosse finita e invece gli scontri imperversavano ancora.

I tedeschi erano più crudeli che mai, i fascisti allo sbando, l'Italia era praticamente spezzata in due e Roma si trovava al centro dell'inferno.

Ci rifugiammo per un po' di tempo nelle campagne vicino i colli albani. Fu lì che partecipammo alla resistenza.

Le zie portavano messaggi giorno dopo giorno dalla piccola stazione fino all'osteria rischiando costantemente di essere scoperte e torturate.

Io mi misi a piazzare la dinamite lungo i binari con altri due partigiani. Il nostro compito era quello di ritardare i rifornimenti tedeschi e di intercettare viveri e soprattutto munizioni.

Agivamo di notte quando il rumore dei convogli era assordante.

Era in quei momenti che pensavo all'amore mio e nessuno mi toglieva dalla testa che un giorno ci saremmo sposati.

Poi fui colpito alla testa, una ferita di striscio, ma il sibilo alle orecchie mi restò per tanto tempo ancora.

Vidi tanti corpi di giovani ragazzi lungo i boschi, ammazzati dalle truppe tedesche inferocite dall'andamento disastroso del conflitto.

Il 25 aprile del 1945 l'Italia fu definitivamente liberata e ci incamminammo per Roma.

A metà strada ci raccolse una corriera e tutti ce ne stavamo stretti e felici cantando *O bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao...*

Mia madre era emozionata al pensiero di una nuova vita.

Quando arrivammo a destinazione e le porte della corriera si aprirono, noi restammo seduti per un po', timorosi di non sapere cosa avremmo o non avremmo trovato.

Durante il tragitto a piedi verso casa vedemmo una città a pezzi, ma finalmente libera dagli orrori del nazifascismo: niente più razze superiori, niente più esecuzioni per strada, niente più bombardamenti.

Il male era stato debellato.

Arrivati in cortile la vidi, Sebastiana, tua mamma, era lì, davanti al portone, con le lacrime agli occhi. Le andai subito incontro abbracciandola e ci bacciammo come due innamorati che si erano lasciati appena un attimo prima. Dietro di lei Alberto ed Elisa, magri come grissini, anche loro con il viso solcato dalle lacrime. Ci portarono nella nostra casa: era proprio come l'avevamo lasciata. Incredibile



## Capitolo VI

### *Il voto della vittoria*

Il 2 Giugno del 1946 avvenne quello che tutti da tempo desideravamo, il referendum: monarchia o repubblica?

Per la prima volta tutto il popolo italiano, uomini e donne, era chiamato al voto, senza distinzione di sesso, razza, estrazione sociale, per un giorno eravamo tutti completamente uguali, come fratelli che seduti attorno ad un tavolo decidono cos'è meglio per la propria famiglia.

Giorni prima del referendum una rivolta popolare mirava alla caduta della monarchia e all'insediamento di De Gasperi come capo del governo, ma non era così che si dovevano risolvere le cose, non con la forza o con la violenza.

Quella mattina gli aventi diritto al voto furono circa 28 milioni, non votarono soltanto i cittadini dell'Alto Adige e della Venezia Giulia, non ancora totalmente sotto la sovranità italiana.

Il popolo con serenità, con compostezza e con un gioioso senso di orgoglio andò a votare, bastava una crocetta sul quadratino della donna turrita per la repubblica o su quello dello stemma sabauda per la monarchia. Si eleggeva anche l'Assemblea Costituente.

Fu una grande festa, come se si stesse andando ad una piacevole scampagnata.

I bambini che giocherellavano per strada, gli uomini che fumavano spizzicando pane e cipolla, le donne che ridevano e fino all'ultimo neanche gli sembrava vero di potersi proclamare finalmente cittadine.

Quel giorno stesso io e tua madre ci sposammo e dopo nove mesi nascesti tu.

<<Nonno!!!>> - dissi un'ultima volta esasperato - <<sono Lorenzo, tuo nipote, non sono papà!!>>. Fu in quel momento che chiuse gli occhi e la foto cadde per terra.

La raccolsi, la strinsi al petto e al suo funerale fui l'unico a ridere anziché piangere, perché ora sapevo che mio nonno era stato un partigiano e che aveva lottato per la resistenza.

Mio nonno era un eroe.



## Sostieni l'Arte con... l'Arte

Ampia partecipazione di genitori e alunni al mercatino allestito nei locali della scuola, dove sono stati esposti e messi in vendita i lavori realizzati dai ragazzi del laboratorio pomeridiano "Sostieni l'arte.. con l'arte".

Il progetto, coordinato e curato dalla prof.ssa Nella Baldanzi e dall'ins. Emilia Di Franco, è nato dal desiderio di coinvolgere e sensibilizzare gli alunni all'iniziativa proposta dall'associazione Monasterium Album impegnata nell'attività di restauro e conservazione della chiesa del Campanarazu, rinvenuta nel sito dell'antica Misterbianco.

Sui tavoli dello stand anche i lavori realizzati dalle docenti della scuola dell'Infanzia che hanno, così, contribuito al progetto di solidarietà.

Il plauso più grande va alle docenti e agli alunni per l'impegno e la considerevole somma che sono riusciti a ottenere.



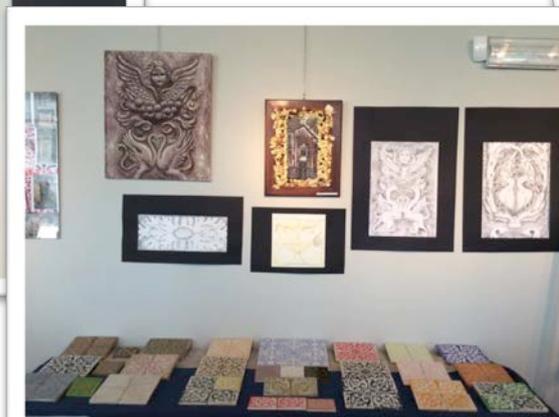
# Campanarazzu:

## Origine, Identità, Memoria

In occasione della rappresentazione "Storia di focu, di fidi e d'amuri" scritto e curato dal concittadino Mimmo Santonocito, l'Assessore alla Cultura ha invitato tutte le classi degli Istituti scolastici a realizzare una mostra collettiva che ha avuto come oggetto la memoria storica di Campanarazzu, dei luoghi significativi e dell'identità del nostro Comune.

Titolo della mostra "Campanarazzu: Origine, Identità, Memoria", lo scopo era quello di creare una ideale continuità con il nostro passato per offrire alle generazioni più giovani un senso su cui costruire il loro futuro e apprezzare il loro Paese.

L'esposizione dei manufatti si è tenuta nei locali del vicino Auditorium Nelson Mandela.



# 1<sup>a</sup> Gara di lingua italiana



L'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Misterbianco ha indetto per il corrente anno scolastico la I edizione della competizione "Gara di Lingua italiana" riservata agli studenti e alle studentesse della Scuola Secondaria di 1° grado degli Istituti Comprensivi del territorio di Misterbianco. La Commissione, presieduta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Santo Mancuso, ha proposto il progetto al fine di incentivare lo studio dell'Italiano, che ritiene essenziale nella formazione culturale di ogni studente e indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze.

Componenti della Commissione presidi e referenti degli Istituti coinvolti: i presidi professori Santo Mancuso e Andrea Saija, le docenti Anna Capone, Giustina Cacciola, Agata Cosentino, Cettina Finocchiaro, Alessandra Messina, Anna Maria Modica, Anna Rita Treccarichi.

Gli obiettivi fondamentali sono incentivare lo studio dell'Italiano; sollecitare negli studenti l'interesse e la motivazione ad arricchire il lessico e a migliorare la padronanza della lingua italiana; sensibilizzare i giovani alla lettura di testi letterari; promuovere e valorizzare il merito nell'ambito delle competenze linguistiche in Italiano.

La gara si è articolata in quattro fasi: una iniziale di preselezione e tre successive selettive. La preselezione è stata curata dai docenti di lettere dei singoli Istituti Comprensivi che, sulla base delle competenze, hanno individuato gli alunni più capaci ad affrontare la Gara. Sono seguite due fasi selettive: la prima prova selettiva basata sulle competenze lessicali si è svolta il 26 febbraio. La seconda prova selettiva su ortografia e giochi linguistici si è svolta il 31 marzo. La terza e ultima prova selettiva si è svolta il 23 maggio. La prova, strutturata a risposta multipla, concerneva la comprensione di un testo scelto dalla Commissione, "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando, da un padre a un figlio il racconto della vita di Giovanni Falcone.

Dei 14 alunni della terza prova, 5 studenti del nostro Istituto Alessandra Scrofani, Pier Claudio Rizza, Eugenia Crapanzano, Elena Rapisarda, Samuele Muzzone, si sono qualificati come finalisti.



# Storie sotto il vulcano



Martedì 26 aprile gli alunni di 1 B e 1 C della scuola Secondaria si sono dati appuntamento alla stazione ferroviaria della Circumetnea di Misterbianco per salire a bordo di vagoni appositamente assemblati che hanno ricongiunto studenti delle scuole di Misterbianco, Belpasso, Paternò, S.M. di Licodia, Biancavilla, Adrano, Bronte, Randazzo, Castiglione, Linguaglossa.

Il "treno della lettura" ha invaso le stazioni dei comuni etnei per unire in un abbraccio simbolico le diverse realtà scolastiche territoriali. A bordo, assieme a studenti e insegnanti, anche gli editori G. e M. Maimone e il prof. Paolo Sessa che ha intrattenuto i

viaggiatori con brani tratti dalla Divina commedia.

Partendo da Catania la prima fermata del treno è stata alla stazione di Misterbianco, che ha trovato ad accoglierlo alunni e docenti schierati con la maglietta rossa di Storie Sotto il Vulcano.

Alla fine del percorso a bordo della littorina c'erano quasi 200 giovani che, suddivisi in tre vagoni, viaggiando intorno all'Etna, hanno diffuso l'amore per la lettura. Un viaggio bellissimo. I ragazzi hanno trascritto in post-it le frasi dei personaggi letterari preferiti e hanno ricevuto in dono libri e riviste.

"Abbiamo voluto - dice l'editore, G. Maimone - rompere le gabbie dei programmi scolastici e spingere i ragazzi alla conoscenza del proprio territorio e della propria identità. Il progetto punta sulla creatività dei nostri giovani, primi produttori della cultura del domani nel nostro territorio".

Una nostra alunna Giulia Grassia della classe 1<sup>A</sup> B ha vinto il premio *categoria Disegni/Illustrazioni* con il disegno "C'era una volta Misterbianco".



# Olimpiadi scolastiche

Giorno 28 aprile presso la pista di atletica *Pietro Mennea* di Misterbianco si sono tenute "Le mini olimpiadi" alle quali hanno partecipato i ragazzi delle Scuole Secondarie di 1° grado degli Istituti Comprensivi del Territorio.

Gli alunni si sono cimentati in gare di atletica leggera divisi in due categorie per età: ragazzi 2004 e cadetti 2003/02.

Le gare comprendevano il salto in lungo, il lancio del peso, il lancio del vortex, la velocità 60 e 80 metri, il mezzofondo 400 e 600 metri, la staffetta 4x100.

Spinti da una sana competizione, gli alunni del nostro Istituto hanno mostrato di avere grandi potenzialità portando a casa numerose vittorie:

- ~ medaglia d'oro velocità femminile ad Asia Ranno (2004);
- ~ medaglia d'argento vortex maschi a Filippo Diletto (2004);
- ~ medaglia d'oro peso femminile a Giorgia Staiano (2004);
- ~ medaglia di bronzo salto in lungo femminile a Erica Fazio (2004);
- ~ 2° posto argento ragazzi staffetta femminile ad Asia Ranno, Erica Fazio, Martina Copia e Giada La Causa;
- ~ 2° posto argento ragazzi staffetta maschile a Federico Grasso, Francesco Corsale, Giuseppe Ferrara e Umberto Pozzio.

Ci congratuliamo con i nostri alunni di cui siamo pienamente orgogliosi e auguriamo loro altrettanti traguardi nella vita.



## Special Football Cup



L'assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili Federico Lupo ha promosso l'iniziativa sportiva di football FIGC – LND – CIP insieme alle scuole di Catania per lo Special Football 2016.

Al "3 Special Football Cup inverno 2015" Torneo di Calcio a 5 integrato misto, tenutosi presso il Cus Catania, Misterbianco è stata presente con due squadre degli I.C. L. Sciascia e Leonardo da Vinci.

I ragazzi del nostro Istituto hanno guadagnato un bellissimo e meritatissimo *secondo posto*.  
Una bella mattinata di sport dove l'integrazione è stata il più bel risultato!



## Esami Trinity

L'Istituto "Leonardo da Vinci" festeggia il 16° Compleanno come Ente Certificatore Trinity College.

Quest'anno 60 alunni si sono confrontati con l'esame GESE dal Grade 2 al Grade 5. L'esaminatrice Judith Brennan si è congratulata con il team docenti: Antonella Timore, Giuseppina Santonocito, Giovanna Amantia.

La speciale collaborazione con l'insegnante di madrelingua Carole Torbett anche quest'anno è stata determinante.

L'intenso lavoro svolto mediante una didattica innovativa coadiuvata dagli strumenti multimediali (lim, tablet, software applicativi specifici) ha permesso di conseguire ottimi risultati.





## Pinocchio: il musical

Le classi quinte, come spettacolo conclusivo di fine anno scolastico, hanno messo in scena il musical "Pinocchio". Sotto l'attenta e accurata regia degli insegnanti Filippo Barbella, Giusy Bonina, Anastasia Caruso, Emilia Di Franco e Carmelina Licciardello, i giovani artisti emozionati al loro primo debutto teatrale si sono esibiti sul palcoscenico dell'auditorium "Nelson Mandela" che li ha ospitati.

Il gruppo dei coristi diretto con abilità dall'insegnante Carmela Marletta, si è contraddistinto nell'esecuzione delle canzoni di Edoardo Bennato che accompagnavano i momenti scenici.

Avvincenti le coreografie proposte da Martina Asero che con la sua professionalità è riuscita a formare un apprezzabile corpo di ballo.



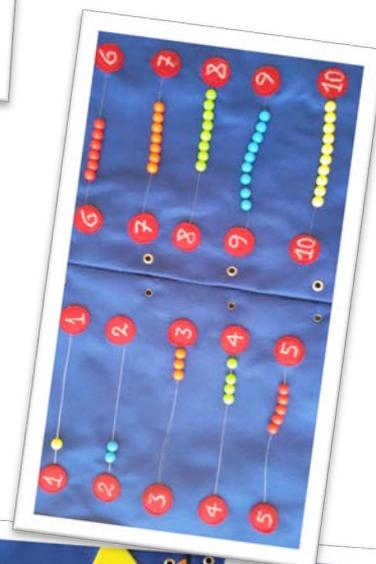
## Realizzare un libro didattico

Per un docente è spesso difficile trovare il libro appropriato che calzi a pennello per le dinamiche educative degli alunni, figuriamoci poi se si tratta di bambini diversamente abili i cui bisogni sono quadruplicati.

Così, il più delle volte, molti insegnanti sono costretti a inventare nuove strategie personalizzate per risolvere il problema e andare incontro alle esigenze didattiche degli studenti.

Dovendo lavorare con un bambino D.A. e non riuscendo a reperire ciò che sarebbe stato più adatto per il suo allievo, l'insegnante Lorenza Caruso ha costruito ex novo un suo libro didattico per permettere all'alunno di raggiungere determinati obiettivi.

La preparazione del libro è stata impegnativa, soprattutto nella fase di ricerca del materiale da utilizzare e nei momenti successivi di realizzazione, ma il risultato finale ha dato i suoi frutti.



## Concerto a “Campanarazzu”



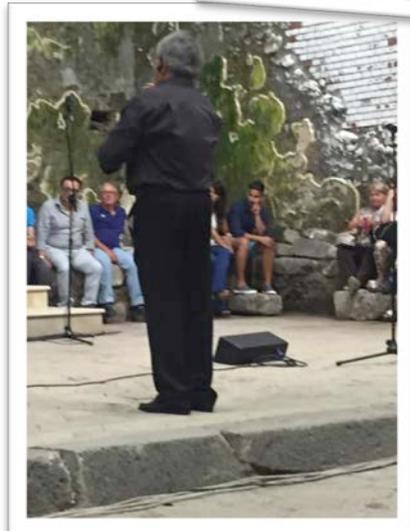
Dagli scavi effettuati sulla colata lavica della eruzione dell'Etna del 1669, che distrusse il vecchio centro abitato di Misterbianco, recentemente è stata recuperata l'antica chiesa Madre di "Campanarazzu".

Il 3 Luglio, al termine della celebrazione per l'inaugurazione e la consegna del sito archeologico, si è tenuto un concerto di canti mariani per pianoforte e coro con la partecipazione del maestro Ninni Spina, al pianoforte, il coro Monasterium Album, diretto dal maestro Pippo Caruso, e alcuni componenti del nostro Istituto.

Il coinvolgimento degli studenti è stato particolarmente apprezzato sia per la bravura dei giovani cantori sia perché la loro presenza ha simboleggiato un ipotetico passaggio generazionale tra i primitivi abitanti del sito e le nuove generazioni misterbianchesi.

I ragazzi della scuola, insieme agli insegnanti e alla stessa preside Caterina Lo Faro, si sono distinti nell'esecuzione dei brani cantati insieme al coro Monasterium Album.

Alla fine del concerto è stata donata una raccolta di fondi ottenuti con le attività scolastiche laboratoriali progettate per contribuire al proseguimento delle opere di manutenzione all'interno del tempio.



# Pagine... d'Infanzia

La conclusione di questo giornalino è affidata ai nostri piccoli studenti che con i loro disegni spesso riescono a esprimere molto più di quanto si potrebbe scrivere su intere pagine. Poiché le loro giornate sono sempre piene di attività e non potendo inserire le molteplici foto pervenute, ne sono state inserite solo alcune che esprimono i momenti più significativi delle loro prodezze.

## Sezione A - ins. Sciammacca



# Pagine... d'Infanzia

Sezione C - ins. Strano



# Pagine... d'Infanzia

## Sezione D - ins. Coco



# Pagine... d'Infanzia

## Sezione E - ins. Garufi



# Pagine... d'Infanzia

Sezione G - ins. Valenti



Quest'anno scolastico è stato intenso e pieno di attività, solo alcune fra queste sono state menzionate su queste pagine, di altre non è stato possibile reperire alcuna documentazione, ma si può comunque attestare che il lavoro svolto da alunni e docenti è stato senz'altro notevole e professionale.

Dopo un periodo di rigoglioso lavoro ci attendono ora alcuni mesi di riposo che ci permetteranno di riacquistare le adeguate energie necessarie per ricominciare e affrontare un nuovo anno scolastico.

Ci auguriamo di mantenere lo stesso slancio positivo, ottenere altrettante soddisfazioni e avere la possibilità di far realizzare ai nostri studenti ulteriori esperienze formative.

D.P.



# Buone vacanze